

Prezzi d'Abbonamento

Padova (se domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi 9.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Luglio

PER LE DONNE

Il Senato francese è applaudito da tutte le donne. Discutendo la legge sul divorzio ha ammesso che le infedeltà dei mariti contino come causa di divorzio nè più, nè meno che le infedeltà delle spose.

Il sesso debole è contento: il sesso forte brontola. Il primo ha ragione. Il Senato ha fatto opera di vera giustizia, e di alta moralità.

La più bella parte del genere umano non finisce mai di lamentarsi che le leggi fatte dagli uomini sono tutte a loro vantaggio e che le povere figlie d'Eva, sempre sacrificate, sono, dal principio de' secoli, vittime della tirannia de' figliuoli di Adamo.

Esse sostengono, (e francamente non hanno tutti i torti: oggi vogliamo dar nel genio alle nostre lettrici!) che tutti i legislatori hanno abusato a gara del vecchio dettato: « La onnipotenza è tutta per chi porta la barba. »

La donna è stata sempre ridotta (dicono) a una condizione d' inferiorità legale, che è andata spesso fino alla servitù più umiliante. Regina della grazia e della bellezza, a cui l'amore ha dato l'impero dei cuori, è circondata di omaggi in riconoscenza delle inefabili gioie che da essa derivano, ma a condizione di sottometerla a un predominio geloso e di rifiutarle ogni diritto, che non sia quello di piacere e di sedurre.

Non ci meravigliamo che trattate così duramente le donne non abbiano mai cessato di protestare e rivoltarsi contro il dispotismo degli uomini.

Da secoli sognano il loro affrancamento e chiedono la loro indipendenza. La donna libera, la donna emancipata, la donna eguale all'uomo, era già il grido degli Ateniesi: Aristofane lo ha tradotto in una delle sue bizzarre commedie. Dio sa con quale energia alcune donne proseguono oggi la crociata della libertà!

Il legislatore, sceverando le rivendicazioni troppo ardenti e appassionate, gli errori e le esagerazioni dalle richieste vere e legittime, fa bene tutte le volte, che può coscienziosamente cedere ai desiderii del bel sesso.

In questo caso il bel sesso pare avesse ragione.

Il Codice, che ammetteva il divorzio per infedeltà della moglie, lo escludeva per infedeltà del marito, se fosse accaduta nel domicilio coniugale. Altrove il marito era libero di abbandonarsi alle sue distrazioni. La legge non voleva occuparsi di certe piccolezze!

Perchè tale differenza? Molto

più che in materia di divorzio è da por mente alla sola questione morale.

Una donna, che si vede indegnamente trattata dal marito, non prova lo stesso dolore, la stessa disperazione, la stessa collera che il marito il quale si accorge di essere stato ingannato?

Il marito può uccidere la sposa colpevole: è disprezzato se non cerca lavar l'ingiuria nel sangue del suo rivale. Ma la povera donna — dicono le donne — qual'è la sua risorsa, la sua vendetta contro un indegno abbandono? Non le rimane che piangere e subir l'oltraggio, vittima rassegnata.

È giusto? è leale? Dunque il Senato francese ha fatto benissimo... per le donne. Chi non si sente da tanto per poter corrispondere agli ardui doveri rimanga scapolo...

Se volete la poligamia pel sesso forte abbiate allora il coraggio, dicono, d'inscriverla nella legge, come gli orientali. Ma sino a che l'ordinamento sociale, l'organizzazione della famiglia, la costituzione dell'eredità, si fonderanno sul principio della monogamia, non ci sarà ragione plausibile per non condannare ugualmente chi manca: uomo o donna.

Che ve ne pare di questo ragionamento?

Il male si è che è in Francia dove viene attuato questo principio. In Italia di divorzio dovremo attenderlo a lungo.

L'amico nostro Domenico Giurati presentò bensì la relazione sul relativo disegno di legge al parlamento; ma quando mai il progetto verrà discusso?

CONGRESSO DEMOCRATICO PROROGATO

L'egregio Comitato Centrale del Fascio della Democrazia spedì il seguente comunicato che ci affrettiamo a pubblicare:

« Il Comitato Regionale Subalpino comunica che il sindaco di Torino gli ritoglieva il locale messo già a disposizione pel Congresso del Fascio, e che per alte influenze è nell'impossibilità per ora di trovare altro locale adatto.

In base a tale comunicazione il Comitato centrale è costretto rinviare ad epoca indeterminata la riunione generale delle Società aderenti al Fascio, convocate con circolare 9 giugno, in Torino per il giorno 13 corrente.

Si riserva poi con prossima nota far conoscere il giorno in cui avrà luogo l'assemblea appena che dal Comitato Subalpino sarà superata la difficoltà del locale ».

Il bello si è che il sindaco di Torino quando nello scorso giugno accordò un locale pel Congresso Democratico, sapeva a chi e perchè lo accordava. Ora scrive al Comitato Subalpino che il locale che era stato destinato non può cedere per adunanze politiche.

Ma in giugno che cosa credeva che fosse un Congresso Democratico l'onorevole conte di Sambuy?!...

IL CHOLERA

(Agenzia Stefani)

Ventimiglia, 5. — Nel lazzeretto di Latte sonvi 43 viaggiatori di 1.a classe e 266 operai. Salute ottima.

Tolone, 5. — 11 antimeridiane. — Da iersera a sei ore quindici decessi nella città e sobborghi. La recrudescenza è attribuita al ritorno in città degli abitanti rifuggiatisi nelle campagne.

Marsiglia, 5. — Mezzodi. — Stanotte 6 decessi. Finora la malattia colpì gli operai abitanti nelle case malsane.

New York, 5. — La quarantena fu stabilita nella costa americana per le navi provenienti dalla Francia.

(Dai giornali)

Da Genova al Corriere della Sera: Continua l'arrivo d'italiani fuggiaschi da Tolone. Giungono nel Regno passando dal Genio, ove dicono, la quarantena è più breve e minore la sorveglianza.

È da Parigi al Secolo: Dappertutto le aspersioni di collodio al ventre e le iniezioni di morfina furono riconosciute efficacissime contro il morbo, e produssero guarigioni insperate.

Un professore del Liceo di Tolone rifugiatosi ad Aix, morì colà di colera.

All'Italia da Parigi 6: Le lavandaie ricusano di lavare la biancheria dei cholerosi. Lo fanno invece le detenute verso compenso e la promessa di essere graziate.

Qui il Gaulois annuncia con riserva due casi di cholera asiatico, scoppiati in via Bicat. Si perde la fiducia di scampare alla epidemia.

La festa nazionale verrà forse prorogata al due settembre.

— Notizie pervenute da Saluzzo dicono all'Adriatico:

Nel lazzeretto di Saluzzo si trovano circa 40 persone. L'isolamento è perfetto.

Nella notte del 3 corrente uno dei rinchiusi fu colpito da colera in modo violento. Il malato morì il giorno seguente.

Quasi contemporaneamente altri due rinchiusi diedero sintomi sospetti. Furono colti essi pure da colera; il loro stato oggi è grave assai. I malati furono isolati; i loro effetti vennero bruciati.

Smentita. — È falsa la notizia che ad Ancona sia avvenuto un caso di colera.

— Scrivono all'Adriatico da Verona: Ieraltro è morto in Verona, al n. 17 vicolo Pero il sacerdote Francesco Baganzani parroco di Sommacampagna, il quale erasi recato in città nella sera precedente per visitarvi le sorelle, e fu preso improvvisamente da forte colica. Il soccorso dei medici non valse, ed in poche ore il parroco moriva.

Grande fu l'allarme in Verona non appena si ebbe notizia di questa morte; che molti attribuirono subito a colera asiatico.

L'ispettore medico però ha informato i giornali che, visitato l'ammalato dai signori medici Bianchetti, Bian-

chini, Comini, Morgante, Parisi, e Zini, fu trovato non essere affetto da colera asiatico.

I medici sono concordi nel ritenere che trattasi di colera sporadico, però la casa fu subito disinfettata e le persone che curavano il defunto vennero isolate.

— Altre notizie:

La cittadinanza palermitana dopo aver fatte delle dimostrazioni per ottenere che tutte le navi provenienti dal continente fossero tenute lontane dal porto di Palermo, si mostra ora irritata per la mancanza del postale, causata dalla quarantena stabilita dal Governo.

Notizie sanitarie del Regno sempre ottime. Fu mandato un ispettore del Ministero dell'interno a visitare i passaggi di confine dalla parte di Francia, che sono ancora aperti. Qui fu stabilito un servizio medico alla stazione a Roma.

DALLA CAPITALE

Roma, 6 luglio.

Ci voleva proprio un morto, anzi tre morti per farmi risuscitare, non è vero? E chi ne starà male saranno i lettori ormai abituati a non avere più, da lungo tempo, la noia delle mie pappolate! Abbiamo un po' di pazienza... Se non altro potrà giovare a conciliar loro il sonno!

Spero vorranno essermene grati perchè, se il riposo fa bene in qualunque tempo, è senza dubbio ottimo in questi giorni di afa, di fucilazioni nella schiena, di quarantene, di cordoni sanitari e di cholera sporadico o asiatico che sia, che dio ne scampi e liberi tutti quanti! A coloro dunque i quali vogliono cominciare un po' di cura profilattica contro lo zingaro che si avvanza dal confine francese, la brigata di continuare a leggermi! Tanto son sicuro, non faccio per vantarmi, che, se anche il lettore non dormisse, non sarò ascoltato colà ove si puote... ecc. ecc.

Era giusto che risuscitassi per dire anch'io la mia (e chi non ha detto la sua?) sulla disciplina dell'esercito e sulle esecuzioni militari che in quindici soli giorni si ebbero altamente a deplorare. Gran buona gente gli italiani! essi almeno ci si mettono difficilmente, ma cominciato che abbiamo...!

Si è parlato o si parla di indisciplina, di mancanza di ideali, (vedere per questo il numero 3 delle forche caudine del prof. Pietro Sbarbaro) di mancanza di istruzione, di educazione, di fratellanza: e sempre a carico di quel poveraccio che in fine si riduce al soldato semplice o, tutt'al più, al caporale. Il marcio dicono ci sia e lo vanno a cercare in basso.

Io non dico che stia proprio su su, in alto del tutto, ma che si possa trovare nel mezzo ne sono convinto. E credo che le cure e i rimedii, se ve ne possono ancora essere, si debbano rivolgere al soldato ufficiale, che porta le spalline.

Il soldato semplice, come lo chiamano, quello che è portato al reggi-

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

mento dalla coscrizione e che vi arriva pieno di illusioni, di paure e di speranze, generalmente, povero figliolo, è buono, mansueto e timorato dei superiori. Questi sono, che propriamente lo guastano perchè vogliono applicare i regolamenti di disciplina militare alla lettera, e non secondo lo spirito loro. Quanto poi a metterli in pratica per conto proprio, la è un'altra faccenda.

Notatelo bene! Non parlo degli ufficiali vecchi, che sanno veramente come si debba comandare e come ubbidire, che hanno già sentito, e più di una volta, quale sia l'odore della polvere e che le spalline se le guadagnarono sui campi di battaglia col battesimo delle batterie. Questi vecchi benedetti, burberi se vogliamo, ma sempre benefici, sanno amaro il soldato, perchè possono comprenderlo!

Non è così di molti officialini, che, usciti appena dall'accademia militare li vedete girare pettoruti, gonfi, vuoti ma elegantissimi, ma coi calzoni ben stretti e splendidissimi. Costoro non possono sapere che voglia dire soldato ed ignorano quali siano i loro doveri e fin dove arrivino le loro attribuzioni. E, siccome la presunzione è sempre in ragione inversa del merito, credono di possedere l'autorità di tanti generali e per questo ruvidezza, scortesia, rimbrotti, maltrattamenti, quando non è peggio, verso il povero soldato che lavora, che soffre e che deve sempre tacere!

Volete una prova di quanto vi dico? Badateci! Cito un fatto alla portata di tutti, che si può osservare sempre, ogni giorno, ogni momento. I soldati non graduati salutano come è loro dovere, i superiori che incontrano per via? Ma, chi si degna di restituir loro il saluto? Ho visto e notato sempre solamente: i colonnelli, i maggiori, i vecchi capitani. Quanti sono gli officialini giovani, i sottoufficiali che lo facciano? In verità che io ne vedo ben pochi! Tutti però salutano sempre la regina!!

Passano ringalluzziti, e il povero soldato se ne deve rimanere rimbombato come un imbecille. Ma io, da chi non mi ricambiasse il saluto, vorrei ben sapere la ragione di questa inurbanità e poi, vivaddio, sarei ben capace di volerne una soddisfazione! I soldati non hanno anch'essi il sangue nelle vene? E se un giorno o l'altro si dovesse assistere a qualche scena? La colpa sarà dell'inferiore!

Questo avviene nella capitale, sotto il naso del ministro della guerra. Figurarsi nelle provincie, nei distaccamenti, nelle fortezze...

Nè mi curo di quanto possa avvenire nelle caserme, dove, è miglior consiglio, sotto ogni rapporto, non penetrare. Chi vorrà pensare a ciò che quivi avvenga? Ma il pubblico non è ammesso a sindacarvi, ed è meglio badare soltanto a ciò che avviene per le vie.

Vorrei che, se ci sono dei regolamenti, fossero rispettati da tutti e prima da coloro che debbono insegnare col loro esempio: che l'autorità

fosse esercitata umanamente, senza ostentazione, e per quel tanto che compete a ciascuno. Il soldato si troverebbe meno a disagio nella sua posizione, amerebbe, stimandoli, i superiori e i colleghi e, forse forse, non si avrebbero i Misdea, gli Scaranari, i Naccarete, i Marino....

Tra due deputati trasformisti?
— Quale rimedio credi tu più efficace per guarire i mali dell'esercito?
— Per me ritengo, che l'unica cura possibile sia quella dei *Bagnoli!*
E. Barinelli.

Notizie Italiane

Agitazione nell'Emilia

Notizie giunte al ministero degli interni segnalano, specie in qualche provincia dell'Emilia, un inizio di agitazione promossa dai radicali contro la pena di morte. Si tenterebbe di organizzare anche qualche comizio. Il ministero mandò istruzioni perchè la legge si rispetti dovunque.

Nella Sardegna

Si hanno notizie allarmanti dalla Sardegna.

I lavori ferroviari nel circondario di Nuoro furono sospesi.

I sindaci telegrafarono al ministero degli interni dicendo che non rispondono più dell'ordine pubblico.

Le Sicule

La Commissione ferroviaria nella seduta di ieri in cui intervenne Genala, cominciò oggi a discutere la Convenzione per l'esercizio della Rete Sicula. Essa è al termine dei suoi lavori. L'esame particolareggiato si farà dopo le vacanze.

Notizie Estere

Un articolo a luogo

Il *Berliner Tagblatt* esaminando le cause della impopolarità della triplice alleanza in Italia, nota che la politica delle potenze alleate offende continuamente la dignità del popolo italiano.

Aggiunge che le vane proteste d'amicizia non bastano, e bisogna praticare l'amicizia lealmente.

Convegni di Sovrani

La *Kreuzzeitung* annuncia che sinora nulla è noto sull'incontro dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore d'Austria, e se esso avrà luogo a Gastein, Ischl o Salisburgo.

Probabilmente le disposizioni saranno, come al solito, prese dall'imperatore Guglielmo, e l'incontro avrà luogo dopo finita la sua cura.

Al Congo

Le trattative colla Associazione

APPENDICE

41

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

— Ragione di più per servircene come vorremo, e per ciò che vorremo, replicava il sig. Emmerie. Se fossimo dei repubblicani, delle persone da teorie, avremmo bisogno di un uomo onesto, un saggio, per garantire la nostra onestà, la nostra saggezza. Ma, ringraziando Dio, il principio che noi difendiamo è troppo al di sopra e troppo indipendente dagli istromenti che lo servono per essere compromesso. Il sig. di Nolac può esserci utile. Egli prende la nostra bandiera; noi non indossiamo il suo vestito le tante volte rivoltato. Il giorno in cui noi giudicheremo a proposito di farne senza, lo rinvieremo senza scandalo, senza riguardo e senza indennità.

L'uomo il quale veniva trattato in quella guisa si sapeva giudicato così

Corriere Provinciale

Da Pieve

6 luglio.

Certi articoli stampati a caratteri minuscoli isfuggono sovente e non vanno letti da persone di vista corta.

Si giustifica per tal guisa da taluno l'aristocratico silenzio di quel funzionario governativo, attaccato con frasi in un articolo del *Bacchiglione* quale inventore privilegiato della protesta alla Prefettura per l'incompatibilità di un assessore. Posto quell'impiegato in istato di accusa, senza tentativi per parte sua di discolpa o difesa, è ben naturale che il pubblico, sempre inesorabile, emani contro di lui una di quelle sentenze che non ammettono ricorsi in Cassazione.

Sventura per lui...! sconforto per tutti coloro, anco alto locati, che si affaticavano tanto per mantenere in loco questo araldo dell'ordine da lui con tanta passione tutelato.

Monselice. — L'abate Stefano Piombin, ha fatto recentemente al Museo di Este dono di un pezzo di frammento figurato in marmo bigio zaccaroide, che rappresenta il ratto del figlio di Troo. L'aquila di Giove cogli artigli stringe al ventre e, mollemente avvinghiando solleva in alto il giovinetto Ganimede galeato. Le figure dell'aquila, con ali sparse, e del futuro pincerna degli Dei sono mancanti nella parte inferiore. Vi ricorrono sopra rosettoni a vario disegno, e nei lati guizzano delfini colle code intrecciate. Il frammento è di poco corretto stile ed epoca romana della decadenza; fu scoperto, alcuni anni sono, in Baone, e misura in altezza m. 0,68.

Donò pure il cav. Piombin sette mattoni o *tegulae* con bolli improntati, che sono già noti ai cultori di archeologia.

Pieve. — Circola al municipio una istanza affinché per ragioni sanitarie e di decenza si formuli un progetto che tolga dal centro dell'abitato il fiumicello che attraversa il paese. In questi tempi di cholera l'è una istanza che va doppiamente raccomandata.

Cronaca Cittadina

Conferenza Gabelli. — Lo confessiamo subito senza reticenze; la conferenza tenuta ieri al Teatro Garibaldi dall'onor. Federico Gabelli « sugli umanitarismi morbosi » ci ha fatto male.

Altamente rispettosi della franchezza del deputato di Conegliano e ammiratori del suo ingegno noi ci aspettavamo pure non soltanto le solite recriminazioni contro certi portati della civiltà, ma ci aspettavamo eziandio qualche cosa di nuovo.

Che se i molti spiritosi dapprima solleticarono il riso, se la leggerezza

scutere le notizie estere e commentare il *Monitore*; lo scrittore inferiore, ma realmente utile, che non si lascia mai al posto primitivo e che sa far temere il secondo, era un uomo corto, robusto, fatto in apparenza, per altri pugilati. Il suo viso apoplectico, sul quale ogni vizio aveva acceso un filo di sangue e dato un tratto di pennello, era grottesco a primo aspetto, formidabile al secondo. Era di un temperamento focoso, precipitato, come da un colpo di fulmine, o di bocciale dalla bettola alla sacrestia. Quell'uomo doveva dannare a giri di braccia, ed urlare l'anatema come una bacchica canzone. Esso aveva condotto altra volta una vita allegrissima e pochissimo cattolica, si diceva ch'egli avesse, nelle pazze ore della repubblica, spinto il carro della dea Ragione. Non so s'egli avesse delle macchie soltanto di feccia alle mani, e se ne avesse anche di sangue. Ma, un bel giorno il cittadino Luciano Labile gettò via la carmagnoia, mise dell'acqua benedetta nel suo vino, e consacrò alla buona causa il resto di un furore che non era niente affatto per estinguersi. Si disse

che una indigestione gli facesse la paura dell'inferno. Qualunque fosse il movente della sua conversione, se non era né ragionata né tollerante, essa era sincera. Questo inquisitore non ischerzava sulle sue credenze, egli annientava i suoi avversari con una strana compunzione, e fulminava le sue sentenze nel faceto linguaggio di Rabelais.

Il sig. Emmerie aveva molto attaccamento per questo Marat-buffone.

della esposizione parve appropriata ad una conferenza, se qualche sprazzo di luce qua e là si impose, se nulla vi fu per cui si smentisse il noto carattere dell'oratore, pure qualche cosa di più elevato e di meno antiscientifico avevamo diritto ad aspettarcelo.

Quella selva di paradossi crudeli davvero che nulla rivelarono; né noi perderemo di certo il tempo a rivivarli e a combatterli, giacché certe cose non si possono trattare in una rassegna di cronaca, come formano discussioni ben superiori all'importanza di una conferenza, il cui pregio principale fu quello di essere fatta alla buona — troppo alla buona — come se si fosse a chiacchierare in un caffè... dove si possono perdonare tante cose.

Giusta la riprovazione dell'accattolaggio; giusto il riconoscere come se tutti avessero la iniziativa del lavoro non saremmo per tante cose soggetti allo straniero. Ma da ciò al trovar tutto bello nelle carceri, vi è un gran divario; che se i carcerati sono meno male trattati che tanti contadini, non si deve punto trattare peggio quelli, ma invece migliorare la condizione di questi. Curioso davvero il dire che nelle cellulari di Milano si respirano m. 21 circa d'aria, e nella casa abitata dal Gabelli in Padova soltanto 18; noi domandiamo a coloro che applaudirono a questa sortita quale scelta farebbero, se per cellulare o per la casa del Gabelli!

Con tutta facilità si possono tirar fuori cifre a provare l'accrescere dei delitti in Italia; ma altre statistiche potranno bene provare il contrario.

E così il prof. Luchini vi dimostrerà come gli omicidi fra qualificati e semplici che nel 1879 erano 5785, scesero a 5222 nel 1880, a 4675 nel 1881 e a 4475 nel 1882. Le grassazioni, i ricatti, le estorsioni e le rapine poi scesero rispettivamente da 4744 che furono nel 1879 a 4143 nel 1880, a 3304 nel 1881 e a 2657 nel 1882. Questi brutti reati non diminuirono dunque progressivamente di un terzo, cioè di ben 3397, con buona pace dell'ingegnere Gabelli e di coloro che rimasero istupiditi davanti alle sue cifre?

Per trattare certe questioni ci vuole speciale competenza; se non l'abbiamo noi, non mostrò certo di averla il conferenziere.

Che se è vero che un carcerato costa giornalieri cent. 116, e un nostro bersagliere 97; se è vero che il lavoro dei carcerati fa brutta concorrenza al lavoro dei liberi, perchè non migliorare la condizione di questi anziché condannare i prigionieri a lavori come quelli della biacca, dell'intergiorio e del minio che darebbero a questi la *minore salute*, come disse il Gabelli, o meglio, diciamo noi, la morte?

che una indigestione gli facesse la paura dell'inferno. Qualunque fosse il movente della sua conversione, se non era né ragionata né tollerante, essa era sincera. Questo inquisitore non ischerzava sulle sue credenze, egli annientava i suoi avversari con una strana compunzione, e fulminava le sue sentenze nel faceto linguaggio di Rabelais.

Il sig. Emmerie aveva molto attaccamento per questo Marat-buffone.

— E' una bella cosa, diceva egli il far vedere che abbiamo anche noi alle nostre ore dello spirito gallico; che non i filosofi soltanto posseggono il monopolio del ridere e dello scherzare, e che in mezzo ai sacrestani non vi siano che dei beati imbecilli! Simeone si sentì un po' sbigottito di un tale confratello; ma pieno di confidenza nella penetrazione e nell'abilità del sig. Emmerie, si persuase che quel soldato non fosse del tutto inutile, dal momento che era arrolato.

Il terzo personaggio era quell'elemento indispensabile in qualunque intrapresa, il lavoratore ingenuo, onesto, che fa ciò che occorre, che vi crede,

Goda pure il Gabelli di non essere solo a patrocinare il patibolo; questa pena educatrice può avere, sì, per sé il numero, ma mentre vi è contraria la scienza, questo numero è composto in grandissima parte da coloro che comperarono i viglietti per assistere a recenti fucilazioni, si impossessarono della roba degli uccisi per farne amuleti, presero di assalto i botteghini del lotto per tentare coi numeri la sorte; ne fa parte quella gente che la statistica dirà come sia quella che popola per delitti gravi le carceri di fronte al minor numero che, perchè più educato, vi si abbandona meno e dove appunto stanno in grandissima maggioranza gli abolizionisti!

Si può eccitare il facile riso proponendo l'uccisione di tutti i cani per evitare la morte di alquanti uomini per idrofobia; ma perchè non proporre allora di uccidere addirittura tutti gli uomini per evitare ulteriori delitti? — A fil di logica, date le premesse del Gabelli, si deve giungere anche a questo!

Ma, senza volerlo, siamo andati troppo avanti; siamo giunti al punto in cui l'autore sciolse il suo solito inno al boia; volevamo uscire dall'aula ai primi plausi avuti allora dall'oratore, ma siamo lieti di non averlo fatto perchè poscia udimmo che il secondo tentativo di plauso, quando additò tre recenti sepolcri, venne zittito.

Non i plaudenti, ma certo nemmeno quelli che hanno allora troncato il plauso non appartengono a quegli accoltellatori, e sanguinari, di cui egli sostenne riboccare l'Italia! E basta!

Repetita secant, sed juvant.

— Così l'*Euganeo* finisce una sua filippica contro quel ragazzino dall'occhio mostruoso che corre dietro alla gente e fa proprio ribrezzo al vederlo; ma intanto la gente gli fa l'elemosina se non altro per liberarsi dalla sua vista.

I due giornali gridano da lungo tempo, ma nulla ottengono; le autorità, che dovrebbero provvedere, fanno le sorde e le cieche.

Fosse almeno un vero miserabile; ma come già parecchie volte scrivemmo i genitori di quel ragazzino sono prestina che hanno paga rilevante.

E una sconcezza che ne ha ben poche di pari! Quando la si vorrà torcere? Che le autorità non vogliano proprio saperne? Eppure si occupano pure di coloro che vecchi e impotenti al lavoro chiedono l'elemosina; e questi cacciano nella Casa di Industria in una specie di casa di pena, ove, se non altro, perdono la libertà!

Pel cholera. — Tutti parlano e scrivono in questi giorni del cholera; noi che in massima siamo contrari alle misure eccezionali che spaventano la gente, ma che d'altra parte

che risponde della santità dell'opera al di fuori, che fa la propaganda delle indiscrezioni discrete, e che può sempre testimoniare che non vi fu niente di male perchè non ha veduto niente.

Questa comparsa doveva redigere i fatti di Parigi, gli intrecci; era lo spaccone il cantoniere del giornale; esso colmava le rotaje e scopava la strada. Un'occhiata sprezzante vi ebbe per quel personaggio subalterno.

— Non scorgo il nostro gerente, domandò il sig. Emmerie.

Il sig. di Nolac sorrise, come poteva sorridere, cioè le sue labbra si contrassero con una piega sinistra e andò ad aprire una porta che conduceva in una specie di gabinetto, e questo comunicava da un'altra parte direttamente con l'anticamera.

— Sig. Briet, disse, siete domandato.

Un colosso al quale si recava un vero pregiudizio mettendolo in vista per un nonnulla, si alzò con un grugnito rispettoso, e fece al sig. Emmerie ed al sig. Simeone il saluto militare.

(Continua.)

crediamo necessarie in tutti i tempi le misure igieniche, riceviamo parecchie lettere e fra queste ricevemmo sotto il titolo di *pii desiderii* la seguente che ci affrettiamo a pubblicare, facendola seguire da alcune note:

7 luglio.

In questi momenti di panico, per quanto non giustificato, occorre avvertire ad alcuni rimedi nella politessa della città nostra a comune vantaggio.

Ecco ora a segnalarne alcuni principali:

- 1.° Inaffiammento spesso e continuo nello stazio di fermata dei cavalli sia delle pubbliche vetture che dei tramvia.
- 2.° Visita frequente alle cantine o ghiacciaie ove si conservano le carni per la vendita (1).
- 3.° Applicazione di cippi in marmo ad alcuni canti di strada ove vedesi che generalmente se ne fa uso comune (2).
- 4.° Visita e politura nel centro del Prato della Valle, e del piazzale dei Carmini ove dal poco polito pubblico si creò un casso comune, e quindi si radunano materie fecali.
- 5.° Spazzatura più frequente di alcune vie principali, ed inaffiammento: specialmente nei dintorni del nuovo restaurato Teatro Verdi (3).
- 6.° Grande politura della Pescheria specialmente nei giorni successivi alla vendita del pesce di dubbia freschezza (4).
- 7.° Disinfezione nelle chiese maggiormente frequentate (5).
- 8.° Visita severa ai venditori di frutta tanto nella piazza quanto ai girovaghi (6).

Un assiduo.

Teatro Verdi. — *Crescit eundol* L'opera comincia a piacere e ad essere apprezzata nelle sue magistrali e divine bellezze! È una musica che parla essenzialmente al cuore; una musica di sentimento, che in genere non arieggia al grandioso in modo superlativo, ma che vi ottiene gli effetti desiderati senza il bisogno di una grande pompa di spettacolo! Ed il merito viene ad essere tutto del musicista, dacché ottiene molto con poco! Quei canti a mezza voce sono una delizia dal lato dell'effetto e dal lato della musicalità!

Che vi ha di più bello di quel duetto fra Don José e Carmen nel secondo atto? È tutto una musica di cielo, che vi trasporta su su gradatamente e vi fa gustare tutte le dolcezze di un canto sovranamente angelico. E questo duetto fu vivissimamente applaudito iersera: è la prima volta che scatta l'applauso e lo notiamo con orgoglio.

Anche la canzone magicamente istrumentale del 1° atto « presso il bastion di Siviglia » che è un vero gioiello e fu applaudita per la prima volta iersera.

E fu applaudito pure il balletto. Quanto progresso dalle prime sere in qua! E si che non c'era gran gente a teatro iersera! La musica del Bizet più che capirla, bisogna sentirla.

Il tenore ha cantato sublimemente, e la sua canzone interna fu freneticamente applaudita.

Il baritono, sempre applauditissimo, fu regalato di una corona di alloro. A lui le nostre più vive congratulazioni e l'omaggio più sincero di una stima inalterata.

La Frandin, una vera artista nel

(1) Le botteghe di macellai esse pure perchè non si disinfettano meglio?

(2) Invece di recente si sono levati parecchi cippi indispensabili!

(3) Nelle strade lontane perchè non si pensa all'inaffiammento e perchè non vi si sparge tanto cloro e acido formico? non è forse maggiore il bisogno?

(4) E i vicini cessi?

(5) Quà vi voglio, o signori del municipio; fate il vostro dovere che è un bisogno supremo.

(6) Ogni sorveglianza sarà inferiore al bisogno riconosciuto.

(N. della D.)

senso più esteso della parola, ebbe pure calorissimi applausi. La Bordato è sempre applauditissima, e lo merita davvero sotto tutti i rispetti. Sempre benissimo la Clerici e la Buratti, questa brava allieva della maestra Teresa Tartagnini Prayer. Vorremmo però che fossero applaudite nel loro duetto delle carte, che è tanto grazioso! Alla fine del 3° e 4° atto gli applausi foccarono.

Non sappiamo se si darà ancora la *Carmen*, ma ciò non ostante ci preme di fare una osservazione. Nell'ultima scena dell'atto quarto, quando la Carmen cade a terra mortalmente ferita, non potrebbe fare tre o quattro passi più avanti, lasciando più libera la scena dietro di lei? E perchè non si vede ad uscire Escamillo? E' una osservazione di ordine, che vorremmo vedere rispettata!

Benissimo l'*Excelsior*!

Amne.

Smarrimento. — E' stato perduto un cagnoliuo bianco con collarino bleu, sopra scritto *Araby*. Chi l'avesse trovato lo porti al quartiere di S. Benedetto, ove gli sarà data competente mancia.

Una al di. — Un uomo di borsa consulta il suo medico.

— Questa vita febbrile non è per voi, e se continuate anderete all'altro mondo prima di un anno.

— Ah, esclama l'uomo d'affari, se lo sapessi sicuro! mi assicurerei per un milione.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 Luglio 1884.

Prime pubblicazioni

Cappello Luigi fu Carlo, cameriere, con Pavan Maria di Luigi, sarta. Rossi Luigi di Marco, commissionato, con Sell Carolina di Antonio, casalinga.

Bonino Pietro fu Cristoforo, possidente, con Mioni Angela di Vincenzo, civile.

Tutti di Padova.

Patti Vittorio di Antonio, macchinista di Padova, con Vianello Maria di Girolamo, casalinga, in Bassanello.

Ruggero Antonio di Domenico, falegname di Padova, con Zanon Teresa fu Enrico, casalinga, in Brentelle.

Vittore Luigi di Antonio, muratore, in Brusegana, con Bozzato Fortunata di Angelo, sarta, di Roncon di Padova.

Coppo Antonio di Giuseppe, facchino, con Trevisan Rosa di Pietro, tessitrice, entrambi di Torre di Padova.

Ravazzolo Giuseppe di Filippo, stradino di Torre di Padova, con Tranquillin Maria di Angelo, contadina, di Cadoneghe.

Secondo pubblicazioni

Berto detto Scarabin Giordano di Luigi, domestico, con Dalan Domenica fu Giovanni, domestica.

Noventa Francesco fu Gaetano, pittore, con Fulmini Lodovica fu Paolo, sarta.

Tutti di Padova.

Minazzato detto Burubù Gaetano di Giovanni, fabbro, in Padova, con Vitadello Antonia di Osvaldo, sarta, di Chiesanuova di Padova.

Michelon Giacinto fu Luigi, fattorino, con Bacelle Maddalena di Vincenzo, lavandaia; entrambi di Bassanello di Padova.

Cestaro Ferdinando di Pietro, pizzicagnolo, in Rovolon, con Vettori Maria fu Sante, casalinga, in Camin di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Verdi. — Riposo.

LISTINO BORSA

Padova 6 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	92.85. —
fine corrente . . . »	93. —. —
fine prossimo . . . »	— . — . —
Genove »	78. — . —
Banco Note »	2.06.1/2
Marche »	1.23. —
Banche Nazionali . . . »	2175. — . —
Mobiliare Italiano . . »	804. — . —
Costruzioni Venete . . »	366. — . —
Banche Venete »	191.50. —
Cotonificio veneziano »	222. — . —
Tramvia Padovano »	360. — . —

Diario Storico Italiano

7 LUGLIO

Verso il 1600 l'Italia era caduta per la più parte sotto la dominazione di

Spagna. Questa, non meno che altre potenze straniere, oltre commettere iniquità d'ogni sorta, estorceva danari fino a lasciare i popoli nella più dura miseria. Dal ducato di Milano ebbe in quarant'anni 1300 milioni, e da Napoli e da Sicilia ben più di 5 miliardi di lire. Ma stanco infine il popolo si sollevò in varie parti di Sicilia ed anco a Napoli per avere il governatore spagnolo voluto imporre una gabella sulle frutta, solo mezzo di nutrimento ai poveri. Il grido di sollevazione, avvenuta il 7 luglio 1647, fu generale a capo di cui fu il famoso Tomaso Aniello, detto volgarmente Masaniello, pescivendolo d'Amalfi, giovine bello, gagliardo, e schietto che dal popolo venne eletto capitano della città. Sotto il comando di lui la plebe irruppe e il governatore appena poté salvarsi in un convento. Masaniello ottenuta l'abolizione dell'odiata gabella, la concessione di alcuni privilegi pel popolo, governò con prudenza, ma per poco; che esaltatosi nel potere, commise atti infami, per lo che venne da una mano di sicari assassinato.

Un po' di tutto

Le vincite al lotto e le facilitazioni. — Sabato, 21 giugno, a Napoli e Palermo si fucilarono Misdea e Scaranari: ebbene tanto a Napoli che a Palermo il popolino, essendo le esecuzioni avvenute di sabato, trasse i numeri per lotto e se la sorte non arrise a quei di Napoli fu invece propizia a quelli di Palermo dove si avverarono 10,593 vincite per un complessivo ammontare di L. 322,744 e con una perdita per l'erario di 152,316; è a notarsi che ad eccezione di tre vincite, l'una di 30,000 lire, l'altra di 5000 e la terza di 3000, le rimanenti 10,590 vincite furono tutte inferiori alle lire 50, una quantità notevolissima poi non superò le lire 5.

Oh moralità!

Una buca delle lettere esplosa. — Leggiamo nel *Nuovo Percursore* di Palermo de 3 corrente:

Ieri sera verso 9 1/2 una detonazione avvenuta negli uffici delle R. Poste fece accorrere sul luogo molte persone. Era stata causata dallo scoppio di una piccola cassetta di latta caricata a polvere e fosforo, stata immessa nella buca delle lettere, molte delle quali andarono bruciate.

L'altro giorno si ebbe a constatare che la tubulatura del gas presso la latrina era stata strappata ed i rubinetti erano aperti, ciò che induce a credere ad un tentativo di esplosione.

Altro che colera. — Si telegrafava da Marsiglia, 5:

Nella notte scorsa un italiano, di passaggio per Marsiglia, venne aggredito nella via di Borgogna e derubato della somma di L. 12,000. Uno dei grastatori è greco.

Il canale di Panama in pericolo. — Il tenente Browa, della marina degli Stati Uniti, spedito recentemente in missione all'istmo di Panama, ha mandato all'amministrazione della marina il suo rapporto ufficiale.

Egli esprime la ferma convinzione che il compimento del canale è semplicemente impossibile a meno che il governo francese non si faccia in aiuto della compagnia, ciò che egli considera come poco probabile.

Un villaggio distrutto. — Telegrafano da Ginevra che il villaggio di Balterswyl, nel cantone di Turgovia, è in fiamme.

Causa il vento violentissimo il fuoco si è propagato alle case di un villaggio vicino, Pichelsee, incendiandolo completamente.

Più di quattrocento persone sono rimaste sul lastrico.

Una nuova galleria. — Ieri alle ore 3 è avvenuto l'incontro dei due cunicoli d'avanzamento dei Ceracci per la ferrovia in costruzione Lucca-Viareggio. E' stata perfetta la

corrispondenza tanto di direzione quanto di piano.

La galleria è lunga metri 1655 e l'incontro è avvenuto alla progressiva 335.50 dall'imbocco verso Lucca.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 6. — Molte case di commercio diressero alla cassa di sconto quale agente del governo egiziano una protesta contro la riduzione dell'interesse del debito privilegiato.

Costantinopoli, 6. — Le ambasciate si preoccupano dell'intenzione della Porta di far chiudere anche colla forza tutti gli uffici postali esteri. Una circolare confidenziale di Gramiser raccomanda ai governatori di amministrare le provincie senza subire l'influenza dei consoli, specialmente nelle questioni riguardanti gli stranieri.

Roma, 6. — Iersera è partito per Parigi il ministro di Siam, dopo firmato l'atto addizionale del trattato di commercio fra l'Italia e il Siam.

Montevideo, 6. — È arrivata la *Stiffetta*. A bordo tutto bene.

Bukarest, 6. — Aurelian ministro dell'istruzione è dimissionario; Tritzon lo rimpiazza. Bratiano prende il portafoglio dell'interno, Falcozanno quello della guerra.

Pireo, 6. — È approdata la squadra italiana e prosegue per Syra.

IN MACCHINA

Il cholera

Tolone, 6. — Da stamane quattro decessi; totale dei decessi 19 nelle ultime 24 ore.

Marsiglia, 6. — Stamane nove decessi; totale 15 nelle ultime 24 ore. Si sono imbarcati stamane 115 Italiani sul *Sampero* diretti a Napoli.

Londra, 6. — Violenti uragani a Liverpool ed in altre contee; gravi danni.

Marsiglia, 6. — *Bollettino Ufficiale*: dal 5 al 6 vi furono 18 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Padova, 7 luglio 1884.

Carissimo Oscarre Tombolan-Fava

Ci affrettiamo a renderti noto l'esito dell'incarico che ti sei compiaciuto affidarci relativamente alla soddisfazione da te domandata all'avv. P. F. Erizzo per la lettera che esso pubblicò nel n. 184 del *Bacchiglione*.

Considerando, che l'avv. Erizzo ritenutosi da te offeso per il noto articolo che scrvesti nel n. 26 del *Risveglio*, credette prudente di trincerarsi nel terreno del Codice Penale, riservandosi a giudizio definito di *discorrere* sulla pendenza; considerando, che all'incontro tu da lui più tardi offeso colla sopraccitata lettera, hai creduto onorevole cosa domandare una riparazione colle armi, che egli di nuovo ritenne prudente rifiutare; dichiariamo, che mentre per parte tua hai provveduto al tuo onore, dobbiamo abbandonare all'apprezzamento del pubblico l'inqualificabile condotta del sig. avv. Erizzo.

Esaurito con ciò il nostro mandato, ti stringiamo affettuosamente la mano.

Tuoi amici

Carlo Pontotti

Vittorio Trattenero.

3307

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazione a premio fisso
Contro i danni d'INCENDIO

Capitale Sociale 40 Milioni — Versato 8 Milioni

Assicurazioni Speciali a condizioni convenientissime del **Fruimento in Covone** prima della trebbiatura e dopo la stessa per i prodotti ricavati.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Generale in **Padova** signor **Silvio Veronese**, Piazza del Teatro Garibaldi — ed in **Provincia**. — Nei capiluoghi di Distretto alle Agenzie Locali. (3308)

Società d'Incoraggiamento
Padova 1879

PREMIATA FABBRICA

SPECIALITA' BISCOTTINI PADOVANI

DI

A. Priuli Bon

AL SERVIZIO DELLA REAL CASA

Si vendono esclusivamente in Padova, Via Rodella N.° 324, vicino la Piazza delle Erbe, tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta, con elegante etichetta.

3295

Ministero di Agricoltura
Industria e Commercio 1880

Esposizione Nazionale di Milano 1881.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. 1879

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stab'imento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

PER 10 LIRE

TITO di G. BICORDI in MILANO

SPEDISCE:

10 Lire di Musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 20 marcati, od a netti Fr. 10 marcati, a scelta nel *Gran Catalogo Ricordi*, contenente 50,000 opere.

26 numeri della *Gazzetta Musicale* (Un fascicolo di otto pagine illustrato ogni domenica). — Abbonamento dal 1.° Luglio al 31 Dicembre 1884.

2 Libretti d'Opera o due Fotografie a scelta, oltre i primi per la soluzione delle *Sciarade e Rebus*.

Più i benefici di un quarto premio straordinario ed il *Calendario Musicale* di G. Paloschi per 1884.

Abbonamento trimestrale in proporzione

Si spedisce gratis un numero di saggio e programma della *GAZZETTA MUSICALE* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla

Dir. della *Gazzetta Musicale* in Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso le filiali di *Milano, Firenze, Roma, Napoli, Londra*. 3300

F. RONZONI

Chirurgo - Dentista - Meccanico

con esercizio in Via S. Daniele, al civ. num. 4239, eseguisce ogni operazione relativa; ed off' l'opera sua disposto a conveniente **moltezza nei prezzi**. 3301

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

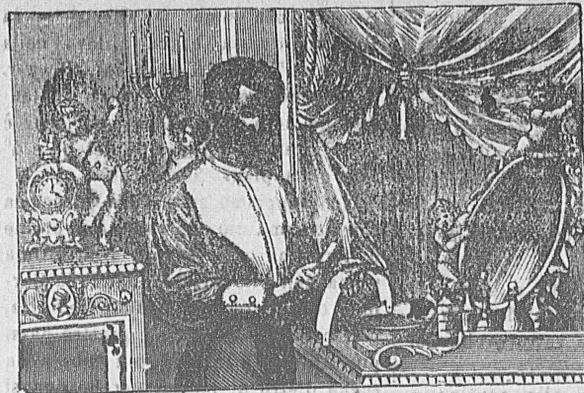
È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti. 3117

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza per prezzo alla Biancheria



Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:
 { COLLI diritti L. 7 20
 { " rovesciati > 10 20
 { POLSINI > 18 00
 { DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta. 3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal-Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sin 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappe Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Acque Manganifere-Ferruginose-Alcanine

FONTE REGINA MARGHERITA in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopalmo, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarrhi, malattie della viscera, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornuda due ore da Treviso tre da Venezia. Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e frutteti in amantissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura. Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare di Vetture, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577-3.

Passeggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni.

3280